



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

F.TEDESCHI-C.ASSANDRI

TO1A138005

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola F.TEDESCHI-C.ASSANDRI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **02/09/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **20/24** del **02/09/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **07/11/2024** con delibera n. 1/24*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 5 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 8 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 64 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

PREMESSA: IL PTOF

Il piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte e le attività educative e culturali descritte in esso, all'interno del quale è riportata la strategia con cui intende perseguire fini educativi e formativi, basandosi sulle proprie risorse, siano esse umane, professionali, territoriali o economiche. La sua redazione si richiama alle norme del D.P.R.n.275/1999, della Legge n. 62/2000, della Legge n.107/2015, e dal D.M. n.254/2012.

Il PTOF quindi è una dichiarazione di azioni concrete per cui la Scuola si impegna ufficialmente, rappresentando in modo esplicito la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa.

Il PTOF è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola; è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto, nel corso del triennio, saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi delle nuove esigenze educative e formative e delle risorse economiche e di personale messe a disposizione della Scuola. Ciò è da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;



- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educatrice (Legale Rappresentante, Coordinatrice, Docenti, Personale non Insegnante) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

L'attuale stesura del PTOF è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente gestore della scuola e ha valore per il periodo di riferimento 2025-2028.

Questo documento è un mezzo di informazione utile per la comunicazione tra la scuola e la famiglia che può essere interessata alle nostre proposte educative e didattiche. E' reso visibile sul portale pubblico Scuole in Chiaro e messo a disposizione di chiunque voglia consultarlo.



LA NOSTRA SCUOLA: UNA COMUNITÀ E I TRATTI DI UNA STORIA

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Federica Tedeschi - Claretta Assandri" situata in Torino - Via Tollegno, 21 - è stata fondata nel 1967 quale Scuola per l'Infanzia per le famiglie della Parrocchia "Gesù Operaio".

In origine la struttura era situata in una zona di piccole e medie fabbriche e abitata prevalentemente da operai. Inoltre, una grande industria allora fiorente, la CEAT, dava lavoro a molte famiglie appartenenti alla parrocchia ed aveva bisogno di questo appoggio per i figli dei suoi dipendenti.

La nostra Scuola continua, ancora oggi, la propria attività educativa accogliendo bambini che appartengono prevalentemente alla 6° circoscrizione nella zona Barriera di Milano.

Attualmente il quartiere in cui è inserita la nostra Scuola si è arricchito di numerose e recenti costruzioni, favorendo l'arrivo di nuove famiglie. La presenza di quest'ultime appare eterogenea sia per quanto riguarda i livelli di preparazione sia per quanto riguarda l'estrazione culturale di appartenenza. Il lavoro svolto dai genitori è per lo più operaio o impiegatizio; una parte della famiglie è a medio-basso reddito, con bisogni di integrazione economica per alcune di esse perché vanno aumentando le presenze di nuclei familiari i cui componenti sono disoccupati o in cassa integrazione. Anche il fenomeno dell'immigrazione è presente, ma la nostra Scuola è pronta ad accogliere bambini e bambine senza alcuna distinzione di sesso, etnia, religione, condizioni psicofisiche o socio-economiche. La presenza di alunni stranieri ha portato la Scuola a trovare



risposte adatte per una serena accoglienza e quindi consentirne un buon inserimento.

La nostra è una Scuola cattolica che, distinguendosi per la qualità dell'intervento svolto, offre un servizio educativo e didattico a tutte le famiglie che la scelgono indipendentemente dalla loro cultura e dal loro paese o territorio di provenienza, superando definitivamente il concetto assistenziale scolastico e diventando luogo di crescita e di formazione integrale della personalità del bambino, indirizzandolo alla "vita buona", alla luce del Vangelo. E' da sottolineare la valorizzazione del singolo e delle diversità per favorire la costruzione dell'identità di ciascun bimbo.

Il bambino viene prima di tutto e le insegnanti, con sguardo e fare amorevole, si prendono cura del suo personalissimo percorso di crescita e di sviluppo ponendo al centro del progetto educativo le sue esigenze e i suoi diritti perché è unico e irripetibile, con una storia che deve essere incontrata, riconosciuta e accolta per meglio operare sulla sua formazione e sul potenziamento delle sue reali capacità.

Il riconoscimento della parità scolastica ai sensi della legge 10 marzo 2000, n°62, a decorrere dal 27/02/2001, inserisce la nostra Scuola paritaria nel sistema nazionale di istruzione e la impegna a contribuire alla realizzazione della finalità di istruzione ed educazione che la Costituzione assegna alla scuola.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PERCHE' SCEGLIERE
LA NOSTRA SCUOLA
DELL' INFANZIA?





Le famiglie che scelgono per il loro bimbo la nostra Scuola trovano in essa un ambiente educativo sereno, in cui ognuno si sente accolto con amorevolezza ed è riconosciuto come persona unica e irripetibile.

Proponiamo un ambiente in cui la gioia è di casa, in cui gesti ed esperienze concrete incoraggiano i piccoli a vivere insieme dando vita così a relazioni amichevoli e stimolando la partecipazione allo sviluppo dell'affettività e delle conoscenze.

Questo è un passaggio fondamentale che porta i piccoli ad un distacco dai genitori che, seppur temporaneo e limitato, permette di aprire una finestra sulle relazioni sociali, intessute di nuovi sentimenti ed emozioni.

L'obiettivo che si propongono le insegnanti è quello di instaurare, prima di tutto, una collaborazione attiva con le famiglie fondata sul dialogo sincero, sulla volontà di costruire piano piano insieme un percorso che aiuti ogni bambino a crescere nell'armonia per guidarlo nell'esperienza più importante, ovvero la conoscenza e la consapevolezza di sé.

La Scuola e la famiglia cooperano in modo sinergico per la crescita armonica e integrale del bambino/a, stabilendo un rapporto di corresponsabilità educativa nel rispetto dei ruoli di ciascuno.

QUALI OBIETTIVI?

Gli obiettivi principali sono:

1. ***instaurare un rapporto di dialogo, fiducia e trasparenza nel processo educativo***
2. ***dare ascolto e valore alla collaborazione dei genitori***
3. ***offrire al bambino una coerenza di atteggiamenti e valori tra scuola e famiglia, che siano di riferimento e sicurezza per il bambino stesso***





LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

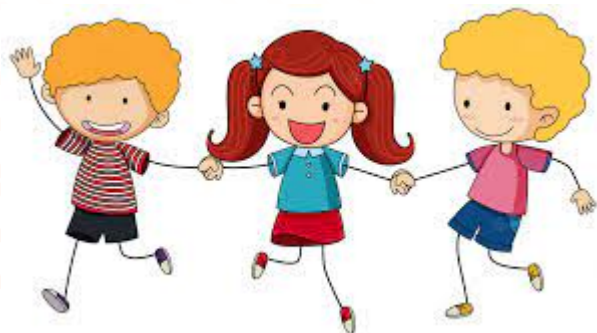
PTOF 2025-2028

La nostra Scuola cerca di offrire la qualità che pone concretamente al centro “tre ingredienti” fondamentali :

- ***lo sviluppo integrale della persona***
- ***il benessere***
- ***l'apprendimento***

Tutto questo per assicurare a ciascun bambino una buona partenza nella vita “ pensando all'alunno come al cittadino di oggi e di domani, consapevole delle sue radici e contemporaneamente proteso verso l'Europa, in particolare, e verso il Mondo”

Per questo, l'alunno deve essere dotato di strumenti socio-culturali adeguati; inoltre, per affrontare le sfide del presente e quelle che potrebbero coinvolgerlo nel futuro, deve essere aiutato a sentirsi protagonista delle situazioni che lo coinvolgono e attore nella ricerca, insieme agli altri, di nuove soluzioni per problemi della comunità in cui vive.





Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Una bambina e un bambino sono persone in crescita e per questo hanno bisogno di adulti che si prendano cura di loro da un punto di fisico e psicologico. I bambini e le bambine sono persone curiose, vitali, in costante movimento, e conoscono la realtà attraverso i 5 sensi. Sono persone uniche e irripetibili, che necessitano di adulti che sostengano il loro neuro-sviluppo e che offrano progettualità originali e in divenire.

I piccoli amano l'avventura, e la loro fantasia è parte integrante del loro modo di pensare, così come la genuinità lo è del loro modo di agire. Si adattano a tutte le situazioni, ma esigono stabilità; sono socievoli, amano stare sia con gli adulti che con i loro coetanei perché amano ascoltarli e, a loro volta, vogliono raccontare e raccontarsi.



Hanno bisogno di un ambiente organizzato, bello, sicuro e stimolante.

La Scuola dell'Infanzia concorre proprio alla formazione armonica e integrale della personalità dei bambini e delle bambine dai tre ai sei anni. Persegue sia l'acquisizione di capacità e di competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, sia una equilibrata maturazione ed organizzazione delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali.

Il modello progettuale di riferimento è la progettazione per competenze, che prevede le predisposizioni educativo-didattiche volte al raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze nazionali ed europee attraverso:

- Lo sviluppo e la maturazione dell'identità.
- Lo sviluppo e la conquista dell'autonomia.
- Lo sviluppo delle competenze.
- Lo sviluppo del senso di cittadinanza.

Promuovere **LO SVILUPPO E LA MATURAZIONE DELL' IDENTITÀ' PERSONALE** significa favorire atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca.

Promuovere **LO SVILUPPO E LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA** significa adoperarsi affinché i bambini siano capaci di orientarsi in maniera personale e di compiere scelte anche innovative, di realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, acquistando fiducia in sé e negli altri.

Promuovere **LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE** significa aiutare il bambino a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive.

Promuovere **LO SVILUPPO DEL SENSO DELLA CITTADINANZA** significa avvicinare i bambini alla scoperta degli altri, dei loro bisogni e delle loro necessità.



La nostra Scuola dell'Infanzia, esplicita la propria azione educativa attraverso le seguenti indicazioni metodologiche:

- **La valorizzazione del gioco**, in tutte le sue forme ed espressioni (gioco di finzione, di immaginazione, di identificazione ...), in quanto l'attività ludica consente ai bambini di compiere significative esperienze di apprendimento (fare, esplorare e conoscere) in tutte le dimensioni della loro personalità.
- **La valorizzazione del fare produttivo e dell'esperienza diretta** di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente,... per stimolare ed orientare la curiosità innata dei bambini in itinerari, sempre più organizzati, di esplorazione e di ricerca.
- **La valorizzazione della relazione, tra i pari e con gli adulti**, per creare un clima positivo, caratterizzato da simpatia e affettività costruttiva, che favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione che facilita lo svolgimento delle attività.
- **L'osservazione**, finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze su ciascun bambino, per determinare le esigenze, progettare gli itinerari, adeguare e personalizzare le proposte (piani personalizzati), per valutare e conoscere, migliorare e valorizzare gli esiti formativi.
- **La personalizzazione del percorso educativo**, per modificare e integrare le proposte in relazione a particolari bisogni o potenzialità rilevati negli alunni, per dare valore al bambino, ponendolo al centro del processo formativo con le proprie specifiche e differenti necessità e/o risorse.
- **Il rispetto delle regole**, intese come occasione per diventare grandi. La regola non è una "gabbia" ma un confine che il bambino lentamente riconosce come buono per sé e come ciò che permette lo "stare bene" insieme all'altro.

Le scelte pedagogiche della nostra Scuola dell'Infanzia e i traguardi per raggiungerle, sono date



dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi" come dalle Indicazioni Nazionali. In questa prospettiva le insegnanti devono pensare a realizzare progetti per bambini che necessitano e chiedono di essere accolti, stimati e guidati ad aprirsi sempre di più al mondo, valorizzando le attitudini e le capacità di ciascuno, nel rispetto dei tempi personali di crescita. Vengono inoltre sviluppate attività che consentono di promuovere la relazione tra bambini, sostenendo la condivisione delle proposte. Il bambino/a viene aiutato a comprendere che è più ricco, bello e divertente "fare" .

I TRAGUARDI DEI BAMBINI

Il ruolo delle insegnanti è quello di registe, tese a creare una ragnatela di conoscenze ed esperienze. Particolare importanza verrà data al raggiungimento dei traguardi nei loro vari aspetti:

Intorno ai **TRE ANNI** il bambino/a ha maturato un rapporto con i genitori in cui ha imparato a riconoscere sé stesso e ciò gli permette di iniziare un'esperienza al di fuori della sua famiglia. L'ingresso alla scuola dell'infanzia segna un passo importante nella vita di un bambino perché qui incontra nuove figure di adulti e bambini, diversi dalle figure familiari, con i quali può continuare l'avventura della scoperta di sé, degli altri, delle cose, della realtà. L'attenzione alla routine quotidiana, all'uso delle proprie cose, al riordino dei giochi, alle possibilità che offre lo spazio della sezione e della scuola, all'esperienza del pranzo e del riposo pomeridiano, sono fondamentali per porre le premesse per iniziare una storia insieme. È importante che la giornata sia ritmata da momenti precisi che diventano punti di riferimento sicuri e iniziano a costruire nel bambino una prima percezione temporale. Occorre considerare che il bambino/a ha bisogno di tempi lunghi per riconoscere "amica" l'esperienza scolastica e affinché emerga in lui la curiosità di scoprire, di esplorare lo spazio, di conoscere i coetanei. Lo spazio ed il tempo della scuola dell'infanzia permettono al bambino/a, fin dall'inizio, di sperimentare il gioco come modo privilegiato di prendere parte attiva alla realtà. L'esperienza del gioco, della manipolazione, del segno lasciato sul foglio deve essere libera dalla preoccupazione di un "prodotto". È fondamentale considerare che a questa età il bambino/a incontra e conosce la realtà in modo fortemente unitario e con una percezione globale della stessa.



A **QUATTRO ANNI** la scuola dell'infanzia è per il bambino/a un conosciuto familiare ma permane il bisogno di rifare l'esperienza che l'adulto è lì per lui e con lui. La certezza di questi legami permette all' "io" di aprirsi al "noi". Nel tempo il bisogno di conoscere e di essere riconosciuto si caratterizza con la capacità di individuare compagni con cui interagire. Il linguaggio verbale e non verbale si arricchisce, questo matura la consapevolezza di sé, il desiderio di comunicare le proprie esperienze personali e il bisogno di essere partecipe degli eventi. Il bisogno di conoscere, di scoprire e di organizzare gli strumenti per incontrare la realtà si esprime attraverso il costante rapporto attivo che il bambino/a ha con le cose. Tutto lo incuriosisce, nascono le prime domande e si delineano le prime operazioni logiche. L'osservazione e l'esperienza nei confronti della realtà, dei suoi colori, delle sue forme, delle sue caratteristiche, il gioco che ne può nascere, le varie modalità espressive che ne conseguono, entrano a far parte sempre più della quotidianità della vita della scuola. Il gioco si arricchisce, si formano i primi gruppi, i bambini iniziano a organizzarsi. E' molto attivo il gioco simbolico, la sfera affettivo - emotiva trova il suo spazio di espressione; il fantasticare e l'inventare situazioni, supportate dalla verbalizzazione, sono le modalità più comuni di approccio alla realtà.

A **CINQUE ANNI** il bambino/a è certo di ritrovare nell'adulto un riferimento stabile, sicuro e degli amici con i quali ha condiviso scoperte, esperienze, giochi. Questa certezza lo rende desideroso e capace di prendere iniziative e cercare soluzioni personali. Il bambino vuole essere riconosciuto nel suo diventare grande e desidera che questo prenda forma nell'esperienza. E' curioso di conoscere e scoprire, prova con piacere a costruire, disfare, ricomporre, separare, progettare, trovare soluzioni. Nella proposta dell'adulto è importante che sia mantenuto il carattere dell'esperienza con l'attenzione che lo sviluppo della stessa diventi per il bambino/a un'ulteriore possibilità di conoscenza e di interiorizzazione di concetti e simboli attraverso quelle operazioni logiche che permettano al bambino/a di dare ordine alla realtà. Il linguaggio richiede un'attenzione e una stimolazione adeguata, va curata la verbalizzazione dei disegni e dei lavori dei bambini, la lettura di immagini, le interviste e i racconti così da permettere al bambino/a di utilizzare la parola all'interno di una relazione significativa. La drammatizzazione, il teatro dei burattini, l'invenzione di storie sono la possibilità di esprimersi, di comunicare in modo diverso e di collaborare per costruire una progettualità insieme ad altri bambini. Tutto questo risponde al bisogno del bambino di comunicare e di rendere partecipi gli altri delle proprie esperienze.

[Le finalità educative, le dimensioni di sviluppo \(percettivo, motorio, cognitivo, emotivo, affettivo e](#)



sociale) ed i sistemi simbolico-culturali, sono gli elementi essenziali del percorso formativo della Scuola dell'Infanzia, percorso basato sulla struttura curricolare dei cinque campi di esperienza intorno ai quali gli insegnanti organizzano e realizzano le diverse attività scolastiche definiti nelle "NUOVE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO".

Il bambino/a vive esperienze di vita comunitaria e inizia a comprendere i diversi contesti: scuola, famiglia, extra scuola.

Con la guida degli adulti sperimenta l'importanza dell'altro, la necessità di condividere norme di convivenza.

"Vivere le prime esperienze di Cittadinanza" significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura". Ciò implica il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti.





I CAMPI DI ESPERIENZA

I campi di esperienza educativa sono considerati come campi del fare e dell'agire, sia individuale sia di gruppo, utilizzati come percorsi di esperienze vissute dal bambino/a che potrà utilizzare per compiere operazioni fondamentali, quali classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente con cui si rapporta.

Sé e l'altro:

il gioco costruttivo e creativo con gli altri, le domande su ciò che lo circonda.



Il corpo e il movimento:

l'identità, l'autonomia e la salute.



La conoscenza del mondo:

l'ordine, la misura, lo spazio, il tempo, la natura.



Immagini, suoni, colori:

la gestualità, l'arte, la musica, la multimedialità.



I discorsi e le parole:

la comunicazione, l'ascolto, la cultura





Il Sé e l'altro

Nella scuola dell'infanzia i bambini hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etiche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni. A questa età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo.

Il corpo e il movimento

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo.

Questo campo contribuisce alla crescita e alla maturazione complessiva del bambino, favorendo la presa di coscienza del valore del corpo inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica da sviluppare in ordine a tutti i piani di attenzione formativa.

I discorsi e le parole

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica di diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

Immagini suoni, colori

Questo campo di esperienza considera tutte le attività riguardanti la comunicazione ed espressione manipolativa- visiva, sonoro-musicale, audio visuale e mass-mediale.

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei



materiali, le espressioni grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà.

La conoscenza del mondo

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in vari modi.

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi ragionando sulle quantità e sulle numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, del togliere e dell'aggiungere.



CITTADINANZA E COSTITUZIONE

EDUCAZIONE ALLA PACE E AI DIRITTI DEI BAMBINI



OBIETTIVI DELLE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO

- Favorire la relazione sociale.
- Promuovere atteggiamenti di apertura verso l'altro.
- Sviluppare atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, e fiducia nelle proprie capacità.
- Cogliere i valori della pace.
- Giocare e lavorare in modo costruttivo e creativo, cooperando nella realizzazione di un progetto comune.
- Conoscere e valorizzare la diversità, riconoscere il valore della dignità di ogni soggetto, sviluppando il senso di responsabilità dell'accoglienza e dell'appartenenza.
- Saper riconoscere, comprendere e rispettare norme di comportamento, comprendendo i bisogni e le intenzioni degli altri.
- Superare il proprio punto di vista.

OBIETTIVI DI

- La comunità di appartenenza: famiglia, scuola,



CITTADINANZA

realtà locale, territorio.

- Riconoscere gli adulti di riferimento della propria storia personale.
- Prendere consapevolezza della propria identità in rapporto agli altri e a sé stesso.
- Acquisire semplici norme di comportamento.
- Sapere agire nel rispetto delle regole.
- Partecipare attivamente ad un progetto comune.
- Prendere consapevolezza dei comportamenti corretti e no.
- Crescere insieme agli altri accogliendo le diversità con valore positivo.
- Sviluppare comportamenti responsabili verso regole e spazi comuni.



IL CURRICOLO DI ISTITUTO



La Scuola dell'Infanzia è il luogo dove il bambino/a inizia un percorso formativo che proseguirà nel corso di tutta la sua vita.

Il bambino/a con suoi interessi, le sue iniziative e il suo coinvolgimento sono al centro del nostro curriculum con l'intento di promuoverne il benessere e soddisfarne i bisogni così come il suo potenziale. Il curriculum del quotidiano si collega e si integra



costantemente con strategie, metodologie e strumenti educativi didattici volti ad arricchire le esperienze, le conoscenze e le abilità dei bambini e delle bambine e degli adulti che vi partecipano. Le nostre linee inerenti ai percorsi educativo-didattici sono :

- **il curriculum del quotidiano** vuol essere l'insieme delle routine che svolgono una funzione regolativa dei ritmi della giornata dove la relazione privilegiata di cura con l'insegnante offre occasioni di spinta all'autonomia, all'arricchimento conoscitivo, alla padronanza di sé e all'acquisizione delle regole di comunità.

- **il gioco** è la modalità privilegiata con cui i bambini conoscono, sperimentano, raccontano sé stessi, gli altri e il mondo circostante. L'attività ludica consente di compiere significative esperienze di apprendimento (fare, esplorare e conoscere) in tutte le dimensioni della loro personalità. Vari sono i tipi di gioco: simbolico, costruttivo, d'imitazione e di regole; può essere svolto in modo solitario, in coppia o in gruppo.

- **i laboratori** valorizzano il fare produttivo e l'esperienza diretta di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente,... per stimolare ed orientare la curiosità innata dei bambini in itinerari, sempre più organizzati, di esplorazione e di ricerca. Sono momenti in cui i bambini possono agire e nello stesso tempo pensare, sono l'acquisizione del sapere.

- **il circle time** è la valorizzazione della relazione tra i pari e con gli adulti, per creare un clima positivo, caratterizzato da simpatia e affettività costruttiva, che favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione che facilita lo svolgimento delle attività. E' considerato una delle metodologie importanti per l'educazione socio-effettiva. Il circle time è un gruppo di discussione in cui tutti possono esprimere la loro opinione con la supervisione dell'insegnante che ha il ruolo di sollecitare e coordinare il dialogo facilitando la comunicazione circolare attraverso la libera espressione di idee, opinioni, vissuti personali ed emozioni.



- **Il dialogo, il confronto e la comunicazione** sono tre parole chiave per avvicinare i bambini alla scoperta degli altri, dei loro bisogni e delle loro necessità; guidarli nel gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono mediante le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro; il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri di ciascuno. Si insegna al bambino più grande e più competente ad aiutare un compagno in difficoltà a portare a termine un'attività. Questa metodologia promuove l'accettazione e la valorizzazione delle differenze sia con la condivisione che con l'aiuto concreto tra i bambini.
- **La personalizzazione del percorso educativo**, per modificare e integrare le proposte in relazione a particolari bisogni o potenzialità rilevati negli alunni, per dare valore al bambino, ponendolo al centro del processo formativo con le proprie specifiche e differenti necessità e/o risorse.
- **L'osservazione** è uno strumento fondamentale della professionalità dell'insegnante. L'osservazione dell'insegnante, a volte aiutata dal confronto con le altre colleghe che seguono a loro volta i bimbi nei laboratori, è finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze su ciascun bambino/a per capire il suo interesse, le sue conoscenze e la sua storia. L'osservazione è importante per determinare le esigenze, progettare gli itinerari, adeguare e personalizzare le proposte (piani personalizzati), per valutare e conoscere, migliorare e valorizzare gli esiti formativi.
- **La documentazione** è parte integrante di ogni percorso progettato. I bambini stessi provvederanno a costruire parte della documentazione del percorso attraverso i materiali da loro prodotti e ciò tornerà utile per rivivere il percorso, ricostruirlo e rifletterci. L'intera documentazione servirà alle insegnanti non solo per registrare come le situazioni evolvono nel tempo e i traguardi raggiunti, ma anche per facilitare una riflessione in itinere e per orientare il percorso compiendo le opportune modifiche che le



concrete situazioni richiederanno di volta in volta, attraverso una ridefinizione continua delle modalità e dei tempi d'attuazione. Parte della documentazione sarà utilizzata al fine di rendicontare il percorso ai genitori dei bambini.

- **La valutazione** degli sviluppi evolutivi dei bambini dovrà necessariamente passare attraverso l'osservazione di come ogni bambino, ed il gruppo, reagisce alle diverse proposte e di come si evolvono le loro sfere emozionali, corporee, relazionali e linguistiche.

- **Il rispetto delle regole** intese come occasione per diventare grandi. La regola è un confine che il bambino lentamente riconosce come buono per sé e che di conseguenza permette lo "stare bene" insieme all'altro.

- **La continuità educativa** è uno dei principi che caratterizza la nostra scuola: essa si pone in dialogo con la famiglia e i diversi servizi educativi e culturali che ruotano attorno al bambino (continuità orizzontale) e con la scuola primaria (continuità verticale). Lo scopo è quello di rendere fluido il passaggio tra un ordine educativo e l'altro in modo tale che i bambini possano viverlo serenamente.

- **Con la famiglia** si attivano vari momenti di incontro in cui si desidera condividere le proposte didattiche, le informazioni dei progressi, le fragilità dei loro figli per crescerli nella compartecipazione educativa scuola-famiglia.



L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)

I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo. Contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità, della loro dimensione religiosa, valorizzando le esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.

Quindi la famiglia che iscrive il proprio bambino/a presso la nostra Scuola deve accettare l'indirizzo. Anche la famiglia che non appartiene allo stesso credo religioso è la benvenuta e deve intendere l'orientamento religioso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione. La nostra Scuola ha ragione d'essere nel fatto che è nata con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di Scuole dell'Infanzia.



L'attività di educazione religiosa si colloca nel contesto scolastico a favore della costruzione di significati in ordine alla scoperta:

- del creato con le sue meraviglie,
- del tempo con le ricorrenze e le feste,
- dell'altro con sentimenti di amicizia, fratellanza, amore.

Gli obiettivi specifici di apprendimento che sono stati proposti per la scuola dell'infanzia (intesa CEI e MIUR), partono da principi fondamentali per la religione cattolica:

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.
- Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

IL SÉ E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME.

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

- **Accoglienza** "Il bambino/a prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e



vuole bene a tutti".

- **Formazione della coscienza** "Il bambino/a è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice".

- **Domande esistenziali** "Il bambino/a prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai.

- **Bimbi diversamente abili** "Il bambino/a si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITÀ, AUTONOMIA, SALUTE.

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

- **Valore del proprio corpo** "Il bambino/a prende coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".

IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITÀ.

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

"Il bambino/a sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia". - "Il bambino/a è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA.



Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

"Il bambino/a è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".

"Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCIA CHE I BAMBINI VENGA A ME" ...".

LA CONOSCENZA DEL MONDO.

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

"Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco.



PROGRAMMAZIONE ANNUALE

In una scuola a colori si cresce insieme, s'insegna con gioia e si impara con piacere.



La nostra programmazione annuale ha quindi come principale finalità l'educazione del bambino prendendo in considerazione: **la crescita armonica e il benessere psicofisico; la costruzione dell'autostima; l'elaborazione di una identità di genere, libera da stereotipi; la progressiva conquista dell'autonomia** non solo nel senso di essere in grado di fare da solo, ma come capacità di iniziativa, cura di sé; **l'evoluzione delle relazioni sociali** secondo modalità amicali, partecipative e cooperative; **lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri** per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza; **lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche** e delle molteplici forme espressive e rappresentative; **l'avvio del pensiero critico**, attraverso l'estensione dei processi cognitivi, riflessivi.



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

Il percorso didattico ci accompagna ciclicamente, da settembre a giugno, rispettando l'ordine temporale e di successione rispetto alle stagionalità ed alle festività.

AREA DI

APPRENDIMENTO

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- I discorsi e le parole
- Linguaggi , creatività ,espressione, gestualità, arte , musica, multimedialità.
- La conoscenza del mondo.



LE UNITA' DI APPRENDIMENTO



NUCLEO TEMATICO:

INSERIMENTO ED AUTUNNO

TITOLO:

I MIEI NUOVI AMICI ED I COLORI DELL'AUTUNNO



OBIETTIVI DELLE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO

- Accogliere i nuovi amici e scoprire il gruppo classe.
- Giocare con il corpo insieme agli amici e rappresentare con il corpo alcuni fenomeni naturali.
- Coordinare la motricità globale e segmentaria.
- Ascoltare e comprendere brevi testi narrativi inerenti i miei nuovi amici. Il distacco dai genitori ed l'arrivo dell'autunno.
- Sviluppare la creatività .
- Osservare e denominare elementi e aspetti caratteristici della stagione autunnale.
- Utilizzare varie tecniche espressive.
- Ordinare, classificare e seriare secondo criteri dati.
- Rielaborare prodotti dell'autunno anche attraverso ricette culinarie.
- Festeggiare i nonni.

OBIETTIVI DI CITTADINANZA

- Favorire la crescita individuale attraverso la collaborazione e la condivisione di un'esperienza.
- Veicolare relazioni interpersonali positive tra bambini e tra adulti e bambini.
- Cooperare per costruire insieme.
- Sviluppare il senso di responsabilità.

CONOSCENZE

- Conoscere la stagione.



- Conoscere caratteristiche-aspetti-elementi stagionali.
- Sperimentare la creatività utilizzando elementi naturali.
- Esercitare la motricità fine.
- Rilevare caratteristiche dell'autunno ed i relativi colori.
- Effettuare raggruppamenti e associazioni con elementi stagionali.
- Conoscere animali che si preparano al letargo.

FASI DI LAVORO E

METODOLOGIA

- Rappresentazioni grafico-pittoriche.
- Giochi in piccolo e grande gruppo.
- Uscite esplorative per scoprire l'ambiente.
- Racconti e narrazioni di brevi storie sui colori dell'autunno, sulla frutta, sulla vita degli animali dell'autunno.
- Utilizzare colori e tecniche per rappresentare la realtà stagionale.
- Cooperare per costruire insieme.
- Laboratorio creativo con le foglie.
- Laboratorio creativo con la frutta autunnale.

TEMPI PREVISTI

Settembre- novembre

DURATA U.A.

Circa tre mesi.



VERIFICA

- Osservazioni sistematiche.
- Conversazioni.
- Lavori individuali e di gruppo, schede strutturate e con materiali di recupero.
- Gioco libero, di gruppo, guidato.



NUCLEO TEMATICO : **INVERNO**

TITOLO: **BRR..... CHE FREDDO !!**

OBIETTIVI DELLE
INDICAZIONI PER IL

- Conoscere la stagione.
- Rappresentare con il corpo alcuni fenomeni naturali.



CURRICOLO

- Coordinare la motricità globale e segmentaria.
- Ascoltare e comprendere brevi testi narrativi inerenti l'inverno, il Natale ed il carnevale
- Osservare e denominare elementi e aspetti caratteristici della stagione invernale, della festa del Natale e del carnevale.
- Rielaborare prodotti dell'inverno anche attraverso ricette culinarie.

OBIETTIVI DI CITTADINANZA

- Favorire la crescita individuale attraverso la collaborazione e la condivisione di un'esperienza.
- Veicolare relazioni interpersonali positive tra bambini e tra adulti e bambini.
- Cooperare per costruire insieme.
- Collaborare in piccoli gruppi.
- Cogliere il valore dell'amicizia, dell'amore e della solidarietà.
- Vivere un momento di festa.

CONOSCENZE

- Conoscere caratteristiche-aspetti-elementi stagionali ed il loro colore.
- Conoscere il letargo degli animali.
- Utilizzare varie tecniche espressive.
- Ordinare, classificare e seriare secondo criteri dati.



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

FASI DI LAVORO E

METODOLOGIA

- Cogliere di alcuni eventi e mutamenti stagionali.
- Conoscere e vivere il santo Natale.
- Conoscere i segni ed i simboli della tradizione natalizia.
- Conoscere le maschere di carnevale e aspetti della tradizione.

- Rappresentazioni grafico-pittoriche.
- Giochi in piccolo e grande gruppo.
- Uscite esplorative per scoprire l'ambiente.
- Racconti e narrazioni di brevi storie e drammatizzazioni.
- Utilizzare colori e tecniche per rappresentare la realtà stagionale.
- Laboratorio creativo con materiale riciclato, con le tempere ed acquarelli.
- Interpretare ruoli e drammatizzazioni.
- Sviluppare la creatività per le feste del Natale e del carnevale, realizzando addobbi natalizi, maschere con materiali diversi.

TEMPI PREVISTI

Dicembre- Febbraio

DURATA U.A.

Circa tre mesi



VERIFICA

- Osservazioni sistematiche.
- Conversazioni.
- Lavori individuali e di gruppo, schede strutturate e non.
- Gioco libero, di gruppo, guidato e rappresentazioni.



NUCLEO TEMATICO: **PRIMAVERA**

TITOLO: **BENTORNATA PRIMAVERA !!**

- OBIETTIVI DELLE
INDICAZIONI PER IL
- Conoscere la stagione.
 - Conoscere caratteristiche-aspetti-elementi stagionali.



CURRICOLO

- Conoscere il ciclo dell'acqua.
- Coordinare la motricità globale e segmentaria.
- Ascoltare e comprendere brevi testi narrativi inerenti alla primavera, all'amica gocciolina, alla Pasqua ed alla festa della mamma.
- Osservare e denominare elementi e aspetti caratteristici della stagione primaverile.
- Utilizzare varie tecniche espressive.
- Cogliere i messaggi di pace, fratellanza e solidarietà.
- Cogliere il valore dell'amicizia e dell'amore.
- Ordinare, classificare e seriare secondo criteri dati.
- Rielaborare prodotti della primavera e della Pasqua anche attraverso ricette culinarie.

OBIETTIVI DI CITTADINANZA

- Favorire la crescita individuale attraverso la collaborazione e la condivisione di un'esperienza.
- Veicolare relazioni interpersonali positive tra bambini e tra adulti e bambini.
- Collaborare in piccoli gruppi.
- Cooperare per costruire insieme.

CONOSCENZE

- Conoscere caratteristiche di questa stagione.
- Cogliere di alcuni eventi e mutamenti stagionali.
- Conoscere le caratteristiche della Pasqua e viverla.



- Descrivere immagini della primavera e della mamma.
- Distinguere emozioni legate alle Feste della Pasqua e della mamma.
- Conoscere i segni e i simboli della tradizione pasquale.
- Conoscere il valore del papà e della festa di San Giuseppe.

FASI DI LAVORO E

METODOLOGIA

- Sviluppare la creatività.
- Memorizzare poesie e filastrocche.
- Eseguire attività di drammatizzazione.
- Descrivere le differenze presenti nell'ambiente.
- Utilizzare colori e tecniche per rappresentare la realtà stagionale.
- Rappresentazioni grafico-pittoriche.
- Realizzare lavori manuali per il papà.
- Realizzare decorazioni pasquali con svariati materiali.
- Giochi in piccolo e grande gruppo.
- Uscite esplorative per scoprire l'ambiente e i profumi della primavera.
- Racconti e narrazioni di brevi storie.

TEMPI PREVISTI

Marzo-Maggio

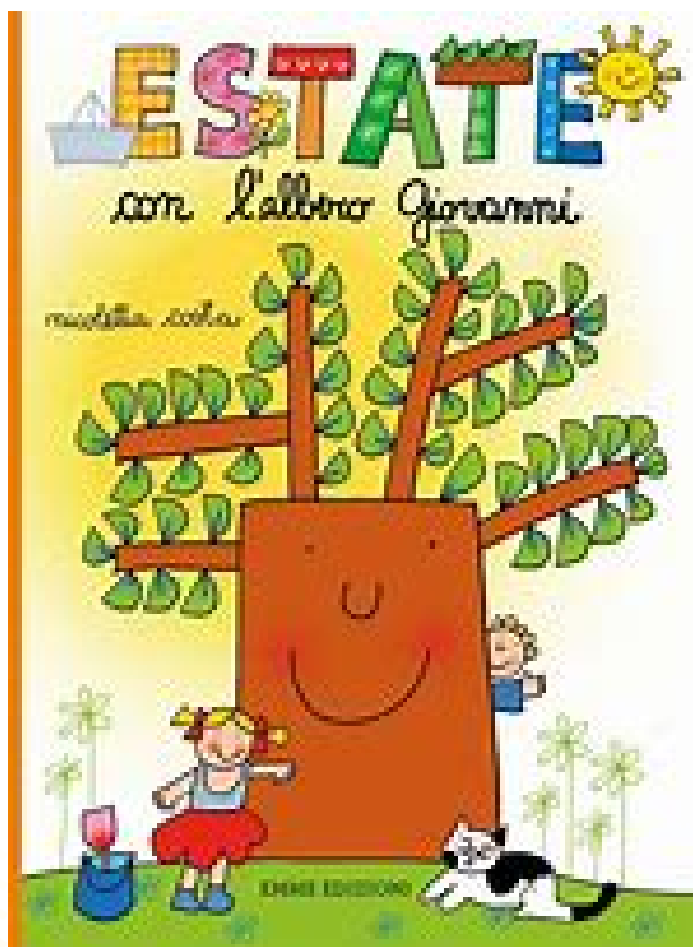
DURATA U.A.

Circa tre mesi.



VERIFICA

- Osservazioni sistematiche
- Conversazioni
- Lavori individuali e di gruppo, schede strutturate e creative.
- Gioco libero, di gruppo, guidato.



NUCLEO TEMATICO:

ESTATE

TITOLO:

I COLORI DELL'ESTATE

OBIETTIVI DELLE
INDICAZIONI PER IL
CURRICOLO

- Conoscere la stagione.
- Conoscere caratteristiche-aspetti-elementi stagionali.
- Conoscere la ciclicità delle stagioni.
- Coordinare la motricità globale e segmentaria.
- Ascoltare e comprendere brevi testi narrativi inerenti



all'estate, al mare, ai campi di grano, alla frutta.

- Osservare e denominare elementi e aspetti caratteristici della stagione estiva.
- Utilizzare varie tecniche espressive.
- Ordinare, classificare e seriare secondo criteri dati.
- Saper esprimere le proprie emozioni per la festa di fine anno.
- Rielaborare prodotti dell'estate anche attraverso ricette culinarie.
- Accompagnare canti con movimenti ritmici.

OBIETTIVI DI CITTADINANZA

- Favorire la crescita individuale attraverso la collaborazione e la condivisione di un'esperienza.
- Veicolare relazioni interpersonali positive tra bambini e tra adulti e bambini.
- Collaborare in piccoli gruppi.
- Cooperare per costruire insieme.

CONOSCENZE

- Comprendere una storia con le immagini
- Cogliere di alcuni eventi e mutamenti stagionali.
- Conoscere le caratteristiche dell'estate.



FASI DI LAVORO

METODOLOGIA

- Rappresentazioni grafico-pittoriche.
- Giochi in piccolo e grande gruppo.
- Uscite esplorative per scoprire l'ambiente.
- Racconti e narrazioni di brevi storie.
- Utilizzare colori e tecniche per rappresentare la realtà stagionale.
- Laboratorio creativo con materiale riciclato.
- Sviluppare la creatività .

TEMPI PREVISTI

Maggio-Giugno

DURATA U.A.

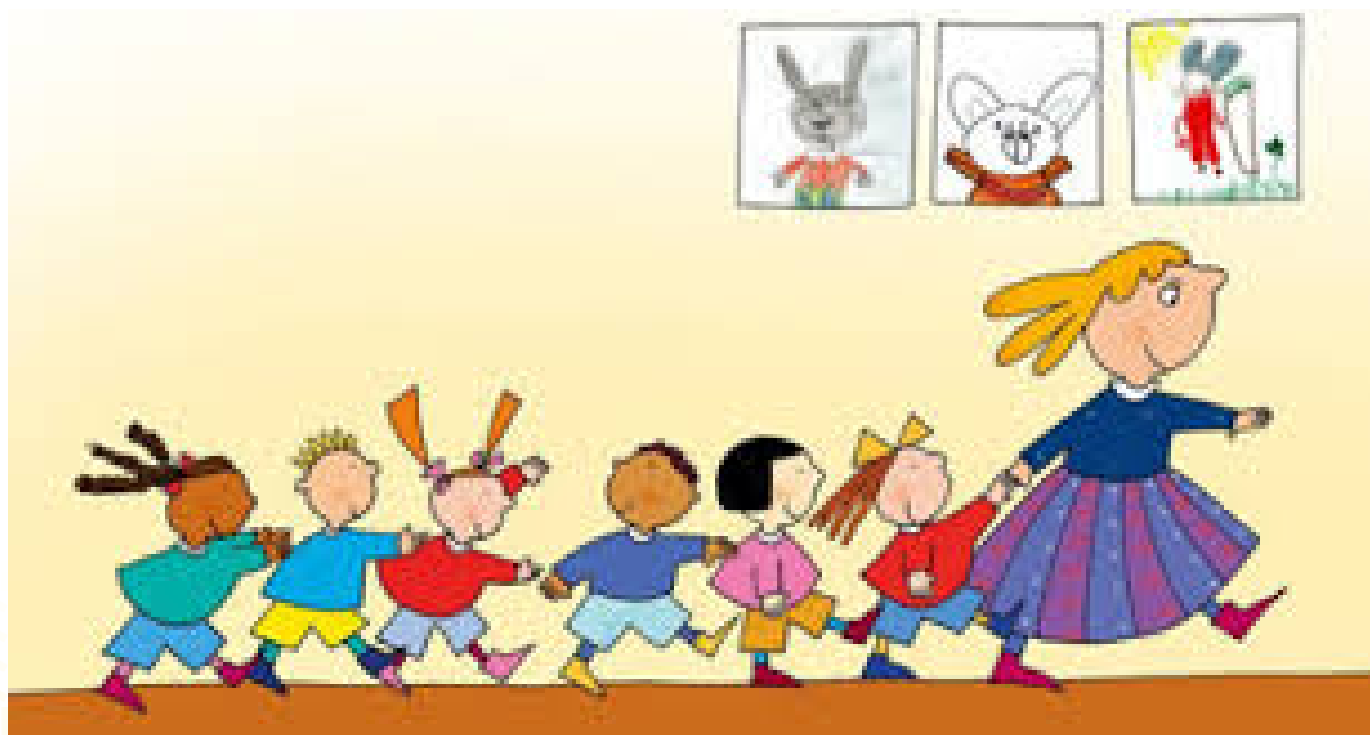
Circa due mesi.

VERIFICA

- Osservazioni sistematiche.
- Conversazioni e uscite didattiche sul territorio.
- Lavori individuali e di gruppo, schede strutturate e creative.
- Gioco libero, di gruppo, guidato.



I LABORATORI



LABORATORIO DI LINGUA INGLESE

Tenendo conto che le Indicazioni per il Curriculum per la Scuola dell'Infanzia rimandano ad una scuola nuova ed a un ambiente professionalizzato, abbiamo pensato che la presenza di un' insegnante esperta per le attività integrative di inglese fosse elemento di sorpresa e arricchimento per una positiva educazione del bambino per renderlo consapevole dell'esistenza di lingue diverse dalla propria e di stimolarlo all'apprendimento dell'inglese attraverso attività didattiche divertenti, creative e di ascolto.



Il laboratorio intende fornire la conoscenza di un vocabolario relativo ad oggetti che circondano i bimbi, insegnando loro le strutture di base che permettono di esprimere i vocaboli e le espressioni apprese.

L'insegnamento si basa sulla visualizzazione dei vocaboli attraverso immagini, giochi e schede; canzoni e simpatiche melodie permettono la memorizzazione delle espressioni e delle strutture inglesi poiché esse vengono associate a ritmi musicali.

La lingua inglese viene proposta ai bambini in forma ludica, utilizzando continuamente vari materiali didattici ai fini di stimolarne l'apprendimento e la curiosità. Il laboratorio è rivolto ai bimbi di 5 anni, una volta alla settimana, con inizio nel mese di ottobre e termine nel mese di maggio. I bimbi di 3 e 4 anni avranno qualche incontro da gennaio a maggio.

Argomenti trattati:

- Il saluto e la presentazione
- I colori
- Le stagioni
- Il Natale
- Gli agenti atmosferici
- I numeri da 1 a 10
- Il corpo
- La famiglia
- Gli animali



- I numeri da 11 a 20

- La Pasqua

LABORATORIO DI LETTURA E TEATRO

Il laboratorio di lettura e teatro permette di attivare nel bambino nuove potenzialità espressive: un arricchimento del lessico, uno sviluppo personale di racconto e condivisione di storie conosciute o inventate, il comunicare i propri sentimenti, stati d'animo e fantasia. Si attiva quindi la creatività personale attraverso il fantastico, l'immaginario.

Vengono proposte fiabe e racconti in cui il bambino si riconosce e si identifica, per situazioni o stati emotivi suscitati dalla narrazione con parole, immagini, situazioni e sentimenti.

L'approfondimento di alcune favole, storie o racconti, si realizza nella rappresentazione teatrale attraverso burattini animati dai bimbi stessi.

Tale contesto permette di sviluppare l'espressione mimica e verbale tenendo presenti i modi e i tempi delle espressioni teatrali: sequenze, pause, ruoli, toni, gesti.

Non da meno l'angolo dei travestimenti ha suscitato nei bambini il desiderio di identificarsi in diversi ruoli, personalizzandoli volta per volta a seconda delle proprie fantasie.



LABORATORIO DI IMMAGINE

Questo laboratorio si occupa delle conoscenze, delle capacità e delle competenze con l'uso di strumenti, per imparare a esprimersi e a comunicare attraverso le immagini.

Le attività presentate in questo laboratorio si propongono di avvicinare il bambino al cammino che, nel corso dei secoli, è stato fatto per creare le immagini che nascono dalla luce e che hanno portato all'invenzione del cinema e dell'immagine tecnologica.

I bambini imparano a conoscere gli elementi che compongono il linguaggio dell'immagine: la luce, l'ombra, il colore, l'inquadratura, la suggestione, l'illusione ottica del movimento.

Sperimentano gli strumenti che servono per realizzare le varie figure: le fonti di luce, gli specchi, le scatole ottiche, le lanterne magiche e quelli che permettono il movimento (gli antenati del cartone animato).

Nel proporre le attività, il laboratorio tiene conto di due fattori: le caratteristiche dell'immagine, considerata come un linguaggio con la funzione di comunicare ed esprimere dei messaggi intenzionali, e le fasi dello sviluppo evolutivo del bambino.

Il laboratorio vuole dare la possibilità al bambino di diventare attivo:

- di trasmettere messaggi.
- di essere protagonista.
- di essere competente nelle regole che esistono in questo linguaggio.



Quindi il laboratorio dell'immagine non vuole dire solo vedere, ma anche toccare, fare, parlare: tutto diventa attivo.

LABORATORIO DI GIOCOMOTRICITA'

Il gioco costituisce la forma privilegiata dell'attività motoria che, all'interno di un ambiente stimolante, offre al bambino la possibilità di compiere esperienze ludiche significative sia da un punto di vista motorio sia da un punto di vista cognitivo e relazionale.

È necessario pertanto che i bambini possano sperimentare i vari tipi di gioco a contenuto motorio: gioco libero, gioco con materiali, gioco con regole, gioco simbolico, gioco imitativo, gioco tradizionale, gioco cognitivo e gioco creativo.

Ogni gioco infatti presenta spunti di vario genere che richiedono l'esercizio di competenze diverse: attenzione, memoria, equilibrio, coordinazione dinamica, segmentaria e viso-motoria, orientamento spaziale e temporale, comprensione e rispetto di regole sociali, senza trascurare gli aspetti ideativi e creativi.

Il programma didattico proposto è: "IO SCOPRO IL MIO CORPO", un percorso di giochi ed esperienze motorie che favoriscono lo sviluppo dell'immagine personale di sé, l'interazione con l'altro e con l'ambiente.

Gli obiettivi formativi si articolano in queste direzioni:

- sviluppo delle capacità percettive
- sviluppo delle capacità coordinative e precisazione degli schemi motori e posturali
- sviluppo delle capacità di progettare e attuare efficaci strategie motorie



- acquisizioni di corrette abitudini igieniche e alimentari
- sviluppo e rafforzamento dell'identità sessuale.

Le strategie metodologiche:

Viene adottata una modalità di conduzione dell'esperienza che caratterizza ogni incontro:

- disporsi in cerchio e ricordare quali sono le regole da rispettare
- proporre la nuova attività
- giocare
- finire "l'attività" con esercizi di rilassamento globale
- rievocare verbalmente quanto realizzato
- rappresentare l'esperienza vissuta utilizzando linguaggi grafico-pittorici (solo per i bimbi di cinque anni).

Sempre con i bambini di cinque anni si attua un'importante esperienza nel campo della prevenzione con il programma: "Mettiamoci al sicuro - salviamoci la pelle" pensato appositamente dalla protezione civile di Torino. Viene insegnato ai bambini come mettersi in sicurezza durante il terremoto, in scuola e/o a casa, ai giardini, al mare, in montagna.

L'attività prevista si avvale di materiale ludico-didattico ovvero quaderno didattico per i bambini con schede e giochi per svolgere gli argomenti sulla sicurezza, una guida con suggerimenti utili rivolti ai genitori e poster sugli argomenti.

Ai bambini con difficoltà o handicap sono garantiti tutti i diritti formativi attraverso:



- la partecipazione a tutte le attività motorie programmate, evitando ogni forma di esclusione
- lo sviluppo motorio attraverso un percorso originale e individuale.

LABORATORIO DI PITTURA E MANIPOLAZIONE

I linguaggi non verbali, come la pittura e la manipolazione, sono particolarmente congeniali ai bambini perché permettono loro di manifestare in maniera personale e originale vissuti, sentimenti, idee e di conoscere la realtà attraverso il contatto diretto con gli elementi naturali e i diversi materiali.

Nella scuola dell'infanzia, spesso, si utilizzano le attività del disegno, della pittura e della manipolazione come momento conclusivo di altre esperienze e la sperimentazione dei colori, materiali, tecniche differenti, diventa il momento centrale dell'esperienza stessa, permettendo di esercitare la manualità fine arricchendo le percezioni sensoriali.

Attraverso la percezione visiva, le sensazioni e le emozioni si accompagnano i bambini alla scoperta dei colori primari e secondari e di qualsiasi materiale manipolativo.

Obiettivi formativi del laboratorio di pittura

- distinguere, denominare, sperimentare i colori primari (3 anni)
- sperimentare e conoscere i colori secondari (4 anni)



- riconoscere i colori nella realtà
- effettuare raggruppamenti per colore
- effettuare mescolanze di colore
- effettuare gradazioni di colore.

Obiettivi formativi del laboratorio di manipolazione

- acquisire/consolidare la coordinazione oculo-manuale
- potenziare la discriminazione tattile
- sviluppare abilità fino-motorie
- favorire l'espressione di stati emotivi attraverso la manipolazione
- sperimentare e conoscere diverse tecniche decorative
- stimolare la creatività

LABORATORIO DI YOGA

Questa disciplina, svolta con i bambini di cinque anni, è un momento di calma, di piacere, di rilassamento, il tutto unito ad uno spirito di gioco. Lo YOGA è un gioco molto interessante e anche molto facile. Praticando lo YOGA i bimbi scoprono tante posizioni con nomi di animali o di cose e vivono insieme tante storie divertenti. Possono diventare un'aquila, una montagna, una nuvola, una carriola, una ruota e tante altre cose...attraverso favole e racconti assai divertenti.



Attraverso la voce dell'insegnante e le sue diverse modulazioni tonali, i bambini devono lasciarsi trasportare in una dimensione speciale, di esplorazione del proprio corpo.

In ogni lezione i bambini imparano ed assumono le posture dello yoga, in modo lento e graduale, fino ad arrivare ad acquisire un senso di equilibrio e stabilità, una maggiore fiducia in sé stessi, una maggiore concentrazione.

Gli esercizi praticati, oltre al gioco mimico-imitativo (aquila, montagna, nuvola, carriola, ruota...)

sono:

- saluto al sole e alla luna
- candela e aratro
- pesce e pesce che gioca
- barca e arco
- leone e tigre
- cobra e cavalletta
- tartaruga
- stiramento ad ovest
- grande albero

LABORATORIO DI EDUCAZIONE STRADALE

Anche l'Educazione stradale entra di diritto nei percorsi di formazione per la Convivenza Civile. Tale percorso è importante soprattutto per aiutare i bambini, pedoni e piccoli ciclisti oggi, a diventare in futuro motociclisti e automobilisti coscienti e consapevoli.

Si ricorda ai bambini che le norme di comportamento per la strada sono fondamentali



per la loro sicurezza e per quella degli altri, come ad esempio camminare sui marciapiedi e attraversare sulle strisce pedonali, nell'utilizzo dei seggiolini e delle cinture in automobile, nel salire e scendere dai mezzi pubblici.... Inoltre è bene anche insegnare che non si gioca per la strada, non correre e restare sempre vicino ad un adulto.

LABORATORIO DI CUCINA

Manipolare e pasticciare è una delle attività più divertenti per un bambino.

Sperimentare la trasformazione e la consistenza degli alimenti, riconoscere la qualità dei cibi, percepirne gli odori ed i sapori... è una diversa modalità di conoscere, acquisire consapevolezza delle proprie abilità, di sviluppare la fantasia e la creatività.

Il laboratorio favorisce l'autonomia, consentendo al bambino di sperimentare direttamente le caratteristiche dei materiali e di usare autonomamente gli strumenti: toccare, mescolare, sbattere, stendere, lisciare, arrotolare, fiutare, assaggiare. Consente ai bambini di canalizzare energie, di porre attenzione e disponibilità al "fare", di oltrepassare la fase della semplice manipolazione ed esplorazione per un lavoro finalizzato e costruttivo.

Il laboratorio favorisce l'acquisizione di termini nuovi, sollecita e guida i bambini alla socializzazione ed educa ad un corretto rapporto con il cibo.

LABORATORIO LOGICO-LINGUISTICO

Il laboratorio nasce dalla necessità di creare momenti di attività rivolti esclusivamente ai bambini che frequentano la scuola per l'ultimo anno con un percorso così suddiviso:



Campi di esperienza coinvolti:

* Laboratorio linguistico: "I discorsi e le parole" (comunicazione, lingua, cultura).

* Laboratorio logico-scientifico: "La conoscenza del mondo" (ordine, misura, spazio, tempo, natura).

Un lavoro specifico con i bambini di 5 anni in ambito linguistico permette di attuare "...appropriati percorsi didattici finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo". (Indicazioni Nazionali 2012). Un lavoro attento deve essere svolto inoltre, sulle abilità fonologiche e meta fonologiche, poiché rappresentano un requisito fondamentale per il futuro apprendimento della letto - scrittura.

Ambito logico matematico "I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria". (Indicazioni Nazionali, 2012).

- **ATTIVITÀ ambito linguistico.**
- attenzione e ascolto comprensione.
- cogliere le relazioni temporali e causali di un breve racconto.
- drammatizzazione rappresentazione grafica.
- verbalizzazione e domande stimolo con lettura di immagini.
- stimolare la percezione e la discriminazione auditiva.
- giochi bucco fonatori suddivisione in sillabe della parola scandendo con movimenti del corpo (battere le mani,



- saltare, ecc.) parole lunghe/parole corte parte iniziale e parte finale della parola.
- svolgere attività di fusione sillabica.
- produrre parole in rima.
-
- **ATTIVITÀ ambito logico-matematico:**
- Schemi motori di base: strisciare, gattonare, saltare, correre, rotolare, camminare, arrampicarsi, afferrare,
- lanciare...
- Schemi motori complessi: esercizi di equilibrio, saltare superando un ostacolo, correre calciando un pallone, ecc.
- Percorsi e (laboratori) labirinti.
- Concetti topologici: fare attraverso il corpo, rispetto a sé, all'oggetto e agli altri.
- Linee aperte e chiuse.
- Classificazione e insiemi: blocchi logici, presentazione delle 4 figure geometriche.
- Utilizzazione di simboli per registrare dati e misure.
- Quantità e numeri.
- Concetti temporali.
- Attività di pregrafismo.
- Riordinare brevi storie.

Modalità di verifica: grazie alla possibilità di lavorare con un numero di bambini assai ridotto rispetto a quello della sezione, il progetto prevede prove di controllo che non sono rigide, ma proposte sotto forma di gioco o di rielaborazione dell'esperienza e di osservazioni sul campo da parte delle insegnanti.



LABORATORIO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE: MANGIARE PER CRESCERE

L'educazione alimentare è sinonimo di prevenzione e di educazione alla salute. Nel periodo della Scuola dell'Infanzia i bambini acquisiscono atteggiamenti comportamentali che caratterizzeranno il loro futuro stile di vita. Nell'osservare le loro abitudini alimentari si nota come, talvolta, queste siano scorrette: mangiano poco o troppo, rifiutano frutta e verdura, si riempiono di merendine e arricciano il naso davanti a carne o pesce. Inoltre, attraverso il cibo passano non solo conoscenze e contenuti alimentari, ma anche affetti, relazioni ed emozioni. La nostra Scuola ha una mensa fresca, e la nostra educazione alimentare quotidiana vuole promuovere uno stile di vita più sano ed assumere la connotazione di progetto di educazione alla salute, realizzando interventi specifici che riguardano soprattutto la prevenzione.

Attraverso giochi, filastrocche, canzoni ed attività sono proposti ai bambini vari messaggi. Gli obiettivi sono i seguenti:

- promuovere un maggior consumo di frutta e verdura rispetto alla stagionalità.
- trasmettere l'importanza di una dieta varia e corretta.
- individuare buone abitudini (fare movimento, fare quotidianamente una colazione nutriente e completa, bere acqua, mangiare abitualmente frutta e verdura).
- favorire un atteggiamento sereno ed equilibrato con il cibo durante il momento del pasto assaggiando sempre e serenamente le pietanze proposte a tavola sia a casa sia a scuola.



- apprezzare la convivialità ed il piacere di condividere il momento del pasto a scuola con i compagni, e a casa con la famiglia.

LABORATORIO DI ATTIVITA' EXTRA SCOLASTICHE: DANZA E LUDICO MOTORIA.

Delle attività pensate per aiutare le famiglie a far frequentare un'attività sportiva ai loro bambini senza doversi spostare da un ambiente in cui già si trovano.

I bimbi di quattro e cinque anni si fermano uno o due pomeriggi a settimana (a seconda della richiesta) oltre l'orario scolastico con una insegnante esterna specializzate.



INIZIATIVE DI INCLUSIONE E INIZIATIVE DI RECUPERO DEI BAMBINI CON SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE



Durante il periodo dell'accoglienza è importante, per il collegio docenti, confrontarsi sulle modalità e le strategie di integrazione delle forme di diversità presenti nella scuola.

La Scuola dell'Infanzia è aperta a tutti i bambini compresi quelli che provengono sia da etnie e culture diverse dalla nostra, sia ai bambini diversamente abili o che sono in situazioni di disagio e di svantaggio, portatori cioè di caratteristiche personali che rendono loro difficile la piena partecipazione alla vita scolastica. La Scuola si propone come luogo di inclusione, cioè di accoglienza, nel quale vengono riconosciute le specificità e le differenze di ognuno, per cui si attueranno programmazioni curricolari e individualizzate, coerenti con i bisogni e le potenzialità rilevate nei soggetti fragili e speciali. L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi "bisogni" speciali; gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica e culturale, possono essere ugualmente valorizzati. La scuola, dunque, è impegnata a incoraggiare la capacità di progredire e di integrarsi di questi piccoli bimbi, anche con l'aiuto di insegnanti di sostegno.



Obiettivi ed azioni positive per una didattica realmente inclusiva:

- Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica;
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento creando particolari strategie in classe.
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- Valorizzare le potenzialità e le risorse di ognuno.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse
- cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

La nostra è una Scuola Inclusiva, fondata sulla gioia d'imparare, sul piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità e di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

obiettivi per aree di apprendimento:

Area linguistica: migliorare la quantità e qualità del linguaggio verbale e non; aumentare in ogni bambino la fiducia nelle proprie modalità di espressione vocale e corporea; favorire l'utilizzo del linguaggio per l'interazione e la comunicazione tra pari secondo le potenzialità e peculiarità di ognuno.

Area socio-relazionale: stimolare una interazione proficua e corretta; stimolare e ottimizzare le abilità sociali e relazionali; promuovere atteggiamenti positivi di condivisione, cooperazione e aiuto reciproco; favorire la partecipazione attiva e collaborativa per il conseguimento di un fine comune.

Identità personale: sviluppare una positiva immagine di sé; aumentare l'autostima e la sicurezza; stimolare il senso di fiducia in sé, sentendosi protetti e sostenuti dai coetanei e dall'adulto di fronte



alle difficoltà, diventando consapevoli dei propri limiti ma anche delle proprie potenzialità.

strumenti e metodi :

Osservazione: condivisione del progetto tra le insegnanti; osservazione sistematica dei bambini finalizzata alla conoscenza del vissuto, dei bisogni, delle peculiarità e delle dinamiche esistenti nei gruppi; raccolta delle informazioni e conoscenza degli alunni e rilevazione delle competenze, delle potenzialità, e delle preferenze dei singoli.

Attivazione del progetto: individuazione di tempi e attività, individuali o a coppia o in piccolissimo gruppo; utilizzo di opportunità didattiche diversificate quali l'apprendimento cooperativo e attivo dei compagni; utilizzo privilegiato del gioco in tutte le sue modalità (libero, organizzato e strutturato) e utilizzo di molteplici linguaggi (pittorico, musicale, teatrale).

Il progetto auspica la costruzione di una rete di collaborazione e corresponsabilità tra scuola, famiglia e territorio, considerando che il ruolo della famiglia è fondamentale nel supportare il lavoro delle insegnanti e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

I genitori devono sentirsi parte della Scuola e partecipi della sua vita, devono anche loro stessi includere attraverso l'educazione dei propri figli.

Il PEI, acronimo di Piano Educativo Individualizzato, è lo strumento con cui si disegna un percorso didattico inclusivo per gli alunni con disabilità. Il documento fissa gli obiettivi e le attività che si faranno durante l'anno scolastico, e costruisce un tessuto di collaborazione tra scuola e famiglia.

Le insegnanti del collegio, avvalendosi dell'osservazione sistematica e della collaborazione della famiglia, della coordinatrice didattica e dei servizi socio-sanitari e riabilitativi coinvolti, elaborano il Piano Educativo Individualizzato, documento che si pone l'obiettivo di individuare strumenti, strategie e modalità per stabilire apprendimenti in merito alla relazione, alla socializzazione, alla comunicazione, all'interazione, e alle autonomie per il bambino/a con disabilità tenuto conto dei suoi bisogni educativi speciali.



La personalizzazione della didattica, infatti, è alla base di ogni forma di inclusione. All'interno del PEI devono essere indicati gli obiettivi educativi che si vogliono raggiungere, gli strumenti e le attività che si utilizzeranno per conseguirli e i criteri di valutazione. Si tratta, quindi, di un documento complesso che fa da raccordo tra tutti gli interventi che vengono realizzati durante l'anno, coordinandoli e integrandoli e prevede la partecipazione attiva delle famiglie e dei servizi specialistici che si incontro in GLO (gruppo di lavoro operativo) a inizio anno per formulare la sua stesura, a metà anno per un aggiornamento e a fine anno per procedere a una verifica finale degli obiettivi raggiunti. Per questo motivo, il PEI è destinato a periodiche verifiche e cambiamenti, per adattarlo all'evoluzione dell'alunno.

La scuola collabora attivamente e costantemente con le famiglie coinvolte nel percorso di crescita del loro figlio. Nello specifico, si attiva un percorso di condivisione e confronto assiduo attraverso colloqui programmati nel corso dell'anno scolastico, se necessario anche in collaborazione con esperti esterni e specialisti ASL.

L'OSSERVAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE sono strumenti preziosi che vengono utilizzati per definire le competenze acquisite e quelle da definire:

“ Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, ripetere con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.”

La VALUTAZIONE è legata a quanto sopra scritto, perché significa conoscere e comprendere i livelli di sviluppo raggiunti da ciascun bambino/a nelle diverse fasce d'età, per poter progettare i percorsi e le azioni da promuovere sul piano educativo didattico e ricavare ulteriori elementi di riflessione sull'azione educativa per una continua regolazione dell'attività didattica.

I tempi della valutazione:

- Il momento dell'ingresso della scuola, per conoscere la situazione di partenza volta a delineare la capacità del bambino/a.



- In itinere nell'ambito dei percorsi didattici offerti, per consentire di regolare le proposte educative e i percorsi di apprendimento.

- A conclusione del percorso scolastico, per una continuità sia con la famiglia sia con la scuola primaria e come bilancio finale delle qualità delle attività didattiche ed educative svolte nei tre anni di frequenza.

LA CONTINUITÀ DIDATTICA

Il passaggio da una scuola all'altra, scandito dalla conclusione di un ciclo scolastico, rappresenta per l'alunno e per i genitori un momento estremamente delicato, non privo di timori e interrogativi. L'alunno troverà nuove organizzazioni, nuovi ambienti, nuove relazioni, nuovi insegnanti e nuovi compagni di classe: tutti elementi di incertezza che necessitano di supporto e attenzione.

La nostra Scuola, insieme alle altre Scuole dell'Infanzia del territorio, è solita realizzare una continuità verticale con le Scuole Primarie nelle quali saranno inseriti la maggior parte dei bambini nel successivo anno scolastico, attivando un progetto mirato, organizzando incontri per far conoscere al bambino /a, nuovi ambienti, nuove relazioni, nuovi insegnanti e nuovi compagni di classe: tutti elementi di incertezza che necessitano di supporto e attenzione. Creare opportunità di incontro e confronto permette agli alunni di esplorare, conoscere, frequentare un ambiente scolastico nuovo, vissuto spesso con un sentimento misto di curiosità e ansia. Si favorisce l'attività di gruppo che diventa occasione di nuovi apprendimenti in situazione di collaborazione e di aiuto reciproco, dove ogni bambino/a è risorsa per i compagni. In conclusione, il lavoro di raccordo tra le Scuole dell'Infanzia e della Primaria mira a costruire una continuità che tenga in considerazione l'importanza dei diversi linguaggi di espressione, dello stile personale di ciascuno, delle competenze già acquisite e permetta ai bambini di conoscere il nuovo ambiente scolastico e le persone che lo abitano in un clima stimolante e sereno.

Finalità Educative

- Avvicinare i bambini della Scuola dell'Infanzia alla conoscenza del contesto scolastico e relazionale della Scuola Primaria.
- Stimolare negli alunni della Scuola Primaria un senso di responsabilità e di supporto nei



confronti dei compagni più piccoli.

- Realizzare fra gli insegnanti uno scambio di informazioni utili alla conoscenza dei bambini e dei percorsi didattici da loro svolti, indicazioni di fondamentale importanza per costruire un idoneo piano didattico per l'anno scolastico successivo.

Viene adottata una metodologia dinamica con l'attivazione, a seconda delle necessità, di laboratori mirati a svolgere attività in piccolo e grande gruppo, di età omogenea ed eterogenea nel rispetto delle reciproche autonomie e differenze metodologiche e curricolari.

Per le attività si utilizzeranno: narrazioni, filastrocche, rappresentazioni, giochi, canti, musiche, percorsi motori, esplorazioni, ricerche. Il progetto è rivolto a tutti i bambini indipendentemente dalla scuola primaria che frequenteranno.

OBIETTIVI. Per i bambini della Scuola dell'Infanzia:

- * Sviluppare l'interesse per la lettura.
- * Facilitare la capacità di ascolto e di attenzione.
- * Ampliare il patrimonio lessicale.
- * Sviluppare le capacità di comprensione semantica.
- * Sviluppare le capacità di comprensione verbale.
- * Rafforzare le strutture cognitive e favorirne la padronanza.
- * Sviluppare le capacità immaginative e fantastiche.

OBIETTIVI. Per i bambini della Scuola Primaria:

- * Sviluppare la capacità comunicativa verbale.
- * Ampliare il patrimonio lessicale.



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

- * Sviluppare le proprie abilità narrative.
- * Sviluppare le proprie capacità relazionali.
- * Maturare la stima di sé e il senso di responsabilità.



Scelte organizzative

ASPETTI GENERALI

LE FIGURE PROFESSIONALI DELLA NOSTRA SCUOLA



Nella nostra Scuola operano diverse figure professionali: un personale direttivo, uno docente e uno ausiliario provvisto di titoli di studio e di requisiti di legge necessari per svolgere le attività.



Il **Legale Rappresentante e Gestore** è il sacerdote della Parrocchia "Gesù Operaio" alla quale la Scuola appartiene. È responsabile di tutte le attività che si svolgono in essa ed è sempre molto presente seguendo con interesse le attività dei bimbi ed è sempre pronto al confronto con le insegnanti e il dialogo con le famiglie.

Inoltre si occupa del funzionamento amministrativo e della redazione del Bilancio della Scuola. Mantiene costanti rapporti con le famiglie per quanto riguarda il pagamento delle rette o delle comunicazioni inerenti alla frequenza.

La **Coordinatrice Didattica** è responsabile del funzionamento della Scuola per quanto riguarda l'ordinamento didattico e il buon andamento generale. Affianca, sostiene e valorizza il gruppo delle insegnanti e delle educatrici, fornendo loro supporto occupandosi della loro formazione, del coordinamento e della supervisione del lavoro di progettazione, realizzazione e verifica delle proposte educative, didattiche. Si occupa inoltre di:

- monitoraggio sull'andamento dell'esperienza di vita quotidiana in scuola.
- osservazione dei momenti della giornata in modo da individuare in un'ottica sia promozionale sia preventiva gli aspetti su cui intervenire per migliorare la qualità del servizio.
- condivisione con le famiglie di tematiche educative in appositi colloqui, incontri e momenti scuola-famiglia organizzati durante l'anno scolastico con l'obiettivo di co-educare (educare insieme) i bambini.
- consulenza e supervisione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) in situazioni di disabilità e/o bisogni educativi speciali.

Inoltre segue il personale ausiliario, che è prezioso per la preparazione dei pasti e per la pulizia dei locali; controlla con regolarità i documenti relativi ai bimbi e al personale; mantiene quotidianamente il contatto con le famiglie durante l'entrata del mattino dei bambini.

Le **Insegnanti e le Educatrici** aderiscono all'indirizzo e al progetto educativo della Scuola nel rispetto della libertà didattica. Hanno la completa responsabilità dei bambini della loro sezione o comunque



a loro affidati, sia per quanto riguarda lo svolgimento del programma e sia per l'educazione, la sicurezza e la serenità. Sono attente al processo di insegnamento centrato sul bisogno dei bambini e sulla trasmissione di valori umani e sociali come il rispetto di sé e degli altri. È un gruppo di "professioniste" attente a ogni forma di apprendimento, il quale, partendo dall'esperienza e da momenti ludici, permette uno sviluppo equilibrato e completo di mente e corpo. Inoltre mantengono giornalmente un rapporto con le famiglie concordando, qualora ce ne fosse bisogno, colloqui personali durante l'anno scolastico. Sono presenti in scuola dal mattino al pomeriggio e hanno la possibilità di lavorare con la collega di sezione e in equipe, confrontandosi e utilizzando dei momenti di riflessione sull'azione educativa che solitamente avvengono in Collegio Docenti.

Attività e competenze delle insegnanti, delle educatrici e del personale ausiliario

STABILIRE I PRINCIPI GENERALI DELLA PROGETTAZIONE:

- analizzare le indicazioni ministeriali.
- individuare linee guida e principi generali della progettazione.
- elaborare collegialmente il Piano dell'Offerta Formativa (POF), in cui vengono presentate le linee guida del percorso educativo o offerto dalla Scuola, in relazione al contesto socio-culturale ed economico del territorio.
- partecipare ad attività di ricerca educativa, attraverso il coinvolgimento in gruppi.

INDIVIDUARE TEMI DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE:

- definire le tematiche portanti da seguire durante l'anno scolastico per ogni area di intervento.
- definire tempi e modalità di apprendimento.

PROGETTARE IL PERCORSO EDUCATIVO:

- definire il Percorso Educativo attraverso l'individuazione degli obiettivi e degli strumenti e la pianificazione dei tempi dell'intervento.



- analizzare i bisogni e gli interessi dei bambini.
- definire il piano educativo individualizzato tenendo conto delle difficoltà individuali, della presenza di stranieri, sapendo individuare tempi, modi, strategie adeguate alla situazione.
- redigere i Piani Personalizzati delle attività educative.
- organizzare strumenti e materiali ludici e didattico.

REALIZZARE LE ATTIVITA' EDUCATIVE DIDATTICHE:

- accogliere e integrare nel gruppo i bambini.
- cogliere e soddisfare i bisogni primari dei bambini.
- assicurare l'igiene e l'incolumità del bambino.
- assistere i bambini durante i pasti e il riposo.
- preparare materiali ludici e didattici.
- coinvolgere i bambini in attività ludiche, artistico-espressive, motorie.
- organizzare attività finalizzate all'apprendimento nei diversi ambiti disciplinari.
- risolvere situazioni conflittuali e fronteggiare situazioni di ansia vissuta dai bambini.
- garantire la continuità educativa con la successiva scuola primaria.
- gestire in modo integrato sezioni eterogenee per la presenza di bambini con necessità educative speciali.
- favorire l'integrazione scolastica dei bambini con disabilità.

MONITORARE E VERIFICARE L'ANDAMENTO DEL PERCORSO EDUCATIVO:

- monitorare l'andamento delle attività e lo sviluppo del bambino.
- verificare il raggiungimento degli obiettivi.
- controllare i tempi di realizzazione delle attività.
- compilare i registri.
- redigere le schede di valutazione dei bambini.



GESTIRE LE RELAZIONI:

- partecipare alle riunioni di equipe, agli incontri con tutti gli insegnanti della Scuola e degli organi collegiali.
- condividere i principi educativi con i genitori.
- comunicare strategie educative e didattiche con i genitori.
- restituire ai genitori informazioni dettagliate sull'andamento dell'apprendimento e dello sviluppo cognitivo, emotivo, affettivo e relazionale degli allievi.
- comunicare e condividere strategie educative con i referenti delle strutture educative e assistenziali del territorio.
- condividere la progettazione e la valutazione individualizzata per il bambino diversamente abile con i genitori, gli specialisti privati e dell' ASL.
- partecipare a progetti del territorio.
- sviluppare progetti in team.

Pensiamo che la cultura dell'insegnante debba essere ampia e spaziare su molti ambiti del sapere. Abbiamo in mente un insegnante colto, non solo perché utilizza un sapere multidisciplinare ma soprattutto perché ha la cultura della ricerca, del lavorare in gruppo: la cultura del progetto. Le insegnanti e le educatrici della nostra Scuola partecipano attivamente ai corsi che annualmente la FISM e il Comune propongono.

L'operatrice è di supporto alle insegnanti per essere in linea con le azioni educative della Scuola. E' sempre presente durante l'entrata e l'uscita dei bambini; provvede alla pulizia ed all'igiene dei locali e fornisce supporto alle insegnanti in particolari attività didattiche e nella cura personale dei bambini.

Il delicato e particolare compito che svolge **la cuoca**, comporta l'adempimento del lavoro con la massima cura e diligenza sempre quotidianamente regolato e registrato sui documenti della HACCP. Questo è un manuale di autocontrollo dove sono codificate le istruzioni operative rispetto alle



corrette modalità e comportamenti durante la fase di preparazione e di distribuzione dei pasti. La cuoca provvede alla preparazione ed alla cottura dei cibi seguendo scrupolosamente la dieta definita con le autorità sanitarie ed in accordo con la Coordinatrice Didattica; sulla base della dieta definita, ha il compito di ordinare tutti i prodotti che servono per la refezione e il materiale per le pulizie della cucina. Il menù molto ricco, suddiviso in mesi invernali ed estivi, è sempre consultabile in bacheca ed è anche distribuito alle famiglie ad inizio anno scolastico.

Entrambe queste figure:

- conoscono l'Offerta Formativa della Scuola e collaborano alla sua realizzazione, per quanto di competenza;
- garantiscono il necessario supporto per consentire il regolare svolgimento delle attività didattiche;
- vigilano, sorvegliano sulla sicurezza e incolumità degli alunni;
- mantengono e favoriscono un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella Comunità scolastica;
- collaborano alla salvaguardia dell'integrità fisica e morale dell'alunno se minacciata;
- possono svolgere, su accettata disponibilità, funzione di accompagnatore durante le uscite didattiche;
- invitano tutte le persone estranee, che non siano state autorizzate, ad uscire dalla scuola;
- compiono le proprie mansioni alla luce dell'HACCP e delle indicazioni del RSPP.

Anche tutto il personale ATA segue corsi di Formazione Generale alla Salute e Sicurezza per i Lavoratori e corsi sulla Gestione Minori Cronici con Bisogni Speciali in Orario Scolastico. Inoltre la cuoca segue sempre tutti gli anni corsi di Formazione per Operatori del Settore alimentare.



I NOSTRI AMBIENTI



I nostri ambienti scolastici, coinvolgenti e stimolanti, sono adatti alle funzioni, alle finalità educative e alle esigenze educative dei bambini; ogni elemento è predisposto per favorire l'acquisizione di comportamenti autonomi e rispettosi delle regole.

Gli ambienti sono luminosi e sono tutti situati al pianterreno e gli spazi e gli oggetti sono preparati con cura perché tutto sia accogliente e facilmente accessibile ai bambini.

L'atrio è ospitale e **il corridoio**, che conduce al salone, sul quale si affacciano le tre sezioni, presenta nella parte superiore delle pareti, elementi piacevoli, quali per esempio addobbi o cartelloni con disegni realizzati durante le attività dell'anno; mentre nella parte inferiore vi sono gli armadietti



personali dei bambini di color verde dove possono riporre i loro indumenti.

Le tre aule, spaziose e dotate di grandi vetrate, accolgono i bimbi di ogni età eterogenea dai tre ai sei anni. Ogni classe ha un proprio colore -arancione, giallo, azzurro - e sono composte da tavolini, seggioline, cassetti personali dove riporre disegni, pennarelli, colla forbici....Sempre nelle classi sono presenti diversi spazi strutturati per il gioco libero, libri, e materiale didattico per la realizzazione di disegni o lavoretti creativi.

Il grande salone, sul quale si affacciano le tre sezioni, riprende il colore vivace delle aule ed è anch'esso ricco di lavoretti, sempre realizzati dai bambini, appesi alle pareti. Ha una funzione polifunzionale e vengono svolte in particolare attività ludico-motorie.

La sala igienica, è arredata con appendini per gli asciugamani, specchi bassi, servizi igienici piccoli e confortevoli affinché ogni bimbo possa raggiungere la propria autonomia. Le insegnanti insieme all'operatrice, che è sempre presente in sala igienica, insegnano un'attenta educazione igienico-sanitaria.

La sala nanna, di colore azzurro tenue e con le tende blu, accoglie i bimbi di tre e quattro anni per il riposino pomeridiano. I bimbi "grandi" invece non dormono più e sono impegnati in laboratori e in lavori specifici per la loro età in preparazione alla Scuola Primaria.

La cucina, è in sede e vengono preparati quotidianamente i pasti. Il menù è molto ricco: un menù invernale e un menù estivo, entrambe articolati su quattro settimane e seguito e revisionato dall'ASL. I pasti sono serviti personalmente dalla cuoca nelle aule, affinché le insegnanti seguano bene i bimbi e possano fare "educazione alimentare".



La nostra Scuola dell'Infanzia è aperta da settembre a giugno con le chiusure che seguono il calendario scolastico regionale.



Adotta un orario dal lunedì al venerdì con ingresso dalle ore 8.30 alle ore 9.00 e uscita alle ore 16.00.

E' possibile usufruire del servizio di pre-scuola dalle ore 7.45 alle ore 8.30 e di post-scuola dalle 16.00 alle 18.00.



La giornata tipo è la seguente:

7:45- 8:30 pre-scuola

8:30- 9:00 entrata e accoglienza.

9:00- 9:45 circle- time con le presenze, lo spuntino a base di frutta fresca,

giochi guidati dall'insegnante, canzoncine, filastrocche... tanto altro e spiegazione della mattinata.

10:00-11:30 attività in classe e/o uso programmato di laboratori in essa o esterni alla classe.

11:30-12:00 igiene personale; preparazione al pranzo.

12:00-12:45 pranzo.

12:45-13:20 giochi in salone o in giardino o in spazi polifunzionali esterni.

13:00 prima uscita dopo pranzo.



13:20-15:00 igiene personale; riposino per i bimbi piccoli e mezzani e attività varie per i bimbi grandi.

15:00-15:30 igiene personale; merenda.

15:30-16:00 uscita.

16:00-18:00 post-scuola.